Anno XXIII. Sabato 11 Giugno 1870 N. 136

GAZZETTA FERRARESE

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE, ED AMMINISTRATIVE

PREZZO D' ASSOCIAZIONE (pagabili anticip.)

Per Ferrara all'Ufficio o a domicilio . . . . . . ANNO L. 20. — SEMES. L. 10. — TRIMES. L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno „ 23. — „ 11. 50 „ 5. 75
Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Si pubblica tutti i Giorni eccettuati i Festivi

AVVERTENZE
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia del 9 giugno, nella sua parte ufficiale, conteneva:

Un R. decreto, 29 maggio, preceduto dalla relazione a S. M. che incarica il Consiglio del commercio e dell' industria di fare un' inchiesta sulle condizioni delle industrie in Italia, per mezzo di un Comitato speciale composto di nove consiglieri.

R. Decreto, 1° giugno, del ministro d' agricoltura, industria e commercio, che costituisce il suddetto Comitato colle seguenti persone:

Comm. Scialoja Antonio, senatore del Regno.

Cavaliere Rossi Alessandro, senatore del Regno.

Cavaliere Robecchi Giuseppe, deputato al Parlamento.

Casaretto Michele, deputato al Parlamento.

Comm. prof. Luzzati Luigi.

Comm. ing. Giordano Felice, ispettore delle miniere.

Cavaliere Avondo Carlo Alberto.

Cavaliere Cini Bartolommeo.

Cavaliere Incagnoli Angelo.

Segretario cav. Ellena Vittorio, segretario del Consiglio dell' industria e del commercio.

Il commendatore Antonio Scialoja, senatore del Regno, è nominato vicepresidente del Comitato.

È designato ad altro segretario del Comitato il cavaliere Alessandro Romanelli, segretario di 2.ª classe nel ministero di agricoltura e commercio.

R. Decreto 8 maggio, che riforma alcuni articoli dello statuto della Banca popolare di Vicenza.

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Presidenza *Casati* presidente.
Tornata dell' 8 Giugno

Pastore, *Cialdini*, *Medici*, *Menabrea* ed *Angioletti* sono eletti a far parte della Commissione per esaminare il progetto di legge sull' esercito.

È approvato il bilancio dell'entrata con un articolo addizionale, indi quello della spesa, senza discussione.

Comincia a discutersi il bilancio degli esteri.

Mamiani non vede differenza dal bilancio di quest' anno a quello dei precedenti. Alcune economie fatte ma egli non le approva. Si duole perchè siansi assottigliati i sussidi per le scuole italiane all' estero. Loda il Governo per non aver mandato nè ambascerie, nè vescovi a Roma in occasione del Concilio. Vorrebbe però anche veder spogliata una parte della nostra legislazione dai legami con Roma.

Rimpiange la sorte del conte di Boyl e crede che l' Inghilterra abbia fatto suonare in favore dei suoi connazionali la sua voce più alto che noi. Chiede schiarimenti su la protratta occupazione di Roma da parte dei Francesi, e vorrebbe sapere se vi fu qualche pratica per modificare la Convenzione.

Visconti-Venosta risponde nei termini che ci furono ieri testualmente riferiti dal telegrafo, e che riscossero l' approvazione del Senato e le lodi del senatore *Menabrea*.

Camera dei Deputati

Presidenza *Biancheri* presidente.
Tornata dell' 8 Giugno

Continua la discussione sui provvedimenti finanziari.

Maurogonato si dichiara lieto delle modificazioni introdotte dalla Commissione nel progetto. Confuta molte delle idee esposte dall' on. *Lazzaro*. Sostiene che in questi due anni la situazione delle finanze è molto migliorata. Entra nel campo delle cifre per vedere quali sieno i bisogni del tesoro alla fine del 1870. Critica però la contabilità e l' amministrazione. Parla a lungo delle economie che in qualche parte approva, e delle divergenze sorte fra la maggioranza e la minoranza della Commissione di cui fa parte. Principali sono quelle relative ai compensi pei Comuni che egli vorrebbe più larghi, l' aumento della ricchezza mobile cui si dichiara contrario.

Crede che voler raggiungere ad un tratto il pareggio non sia necessario, nè possibile coi mezzi proposti.

Sella prende la parola per rispondere a vari degli appunti fatti dall' on. *Maurogonato*. Lo ringrazia dell' appoggio che vuol dare al Ministero, ma vede che circa al pareggio un abisso lo separa da lui.

Sonzogno dice dover entrare nel campo della politica, non potendosi questa separare dalle finanze.

Tutti i nostri mali dipendono secondo lui dal *sistema*. Non è il maestro che bisogna cambiare, ma la musica. Per lui, Rattazzi o Minghetti fanno lo stesso.

Vuole un sistema regionale, ed una Costituente.

Crede, come *Mezzanotte*, che nel bilancio vi sieno 140 milioni di più (*Grande ilarità*).

Parla della storia di Francia e del suffraggio universale, ed è spesso interrotto dal *Presidente* che lo rimette in carreggiata.

Dice che le leggi da noi fatte hanno un carattere violento. Grida contro il macinato.... e dice che i battaglioni italiani tirano sul popolo come su pecore. (*Rumori*)

Rammenta il fatto di Filadelfia, indi, con un salto di quinta entra a parlare della legge elettorale.

Voci. Ed i provvedimenti finanziari?

Continua a parlare dei plebisciti e dello Statuto, dei repubblicani, della repubblica, e del processo Lobbia su cui si estende.

Voci. Ed i provvedimenti finanziari!

Torna a parlare del Lobbia, e rammenta che è rappresentante del collegio in cui morì il povero Scotti. (*Rumori*).

(La Camera comincia a dar segni d' impazienza).

Sonzogno finisce presentando una proposta perchè sia sospesa ogni discussione, e venga convocata una Costituente (*Viva ilarità*).

(Il deputato *Morelli* va a stringere la mano all' oratore).

Ferrari fa alcune osservazioni al presidente, su la libertà di parola. Egli risponde volerla sempre garantire, ma esser in dovere di rammentare ai deputati la moderazione ed un linguaggio conveniente.

La parola spetterebbe all' on. *Morpurgo*, ma l' ora essendo tarda la seduta è rinviata.

CORAGGIO DI DONNA

Scrivono da Cesena, 1, all' *Opinione*:

Un raro atto di coraggio, da parte di una giovane donna del popolo (Clementina Mandolesi), in occasione di un attentato contro di lei perpetrato il 26 dell'ora scorso maggio, commosse profondamente il paese di Montiano (Cesena).

È noto come la Mandolesi, con le sue schiette e coraggiose deposizioni, in mezzo a molti testimoni taciturni e malgrado le minaccie di morte, contribuisse a fare scoprire e condannare l'autore dell' assassinio di Giuseppe Martini, consumato per mandato politico il 2 febbraio 1869 a Cesena.

Cedendo alle continue premure della sua famiglia ed anche delle autorità, le quali presagivano che la Mandolesi sarebbe stata fatta segno alle vendette dei settari, essa inducevasi, nello scorso anno, ad abbandonare il paese nativo, e già ne viveva lontana da parecchi mesi, quando, per grave malattia di sua madre, si determinava improvvisamente a ritornarvi.

Giunta nel 25 del passato mese a Cesena, nel transitare per le vie di quella città, assieme al suo genitore e ad una sua sorella, che le erano andati incontro, la Mandolesi si imbattè con diverse persone che le rivolsero parole di lode e di congratulazione pel suo fermo contegno nel deporre contro gli assassini del Martini, e con poche altre che le susurravano, in tuono sommesso, parole di sfregio. La coraggiosa donna, soddisfatta del plauso dei buoni e di quello maggiore della sua coscienza, non si diede per intesa di queste seconde, e tranquilla si mosse per ogni dove, dirigendosi di pieno giorno a Montiano, per prendere stanza nella sua casa paterna.

Sull' imbrunire del 26, mentre, nel restituirsi alla sua casa accompagnata da sua zia, passava nella strada detta *provinciale*, e mentre stava in un negozio di certi suoi conoscenti, furono veduti quattro sconosciuti, che misteriosamente si aggiravano in quella via. Dopo pochi minuti, uno di essi, staccatosi dagli altri, si avvicinava alla zia, che stava sulla porta, per domandarle se ivi si vendessero sigari, e questo per meglio osservare la Mandolesi, che stava entro a sedere.

La zia ebbe qualche sospetto e quasi un presentimento che la presenza di quegli individui fosse una minaccia per la nipote, e le ne diede avviso; ma questa, fattasi accorta che, in seguito ai timori esternati dalla zia, la sua ulteriore presenza non sarebbe tornata gradita ai padroni del negozio, si accomiatò.

Presa la via che conduce alla sua abitazione, e fatti appena pochi passi, incontravasi in un individuo e, sembrandogli suo padre, lo chiamava a nome; ma questi invece, afferratala per il petto, con minaccie di morte, le vibrava un colpo di stile nella mammella destra. Contemporaneamente altro assassino, con colpi di stile, ferivala in più parti del corpo. Essa, coraggiosamente difendendosi, riesciva a togliere lo stile dalle mani di un terzo, che erasi lanciato sopra di lei per ucciderla.

Questi, sbalordito a tanta energia, si dava alla fuga, assieme a' suoi complici. La Mandolesi, sebbene ferita, si accingeva ad inseguirli, ma, stremata di forze per il sangue perduto, fu trasportata nella sua abitazione e fu creduta in fin di vita.

Nella lotta la Mandolesi riportò dodici ferite, che fortunatamente non presentano alcuna gravità, ed i periti dell'arte dichiararono che, tra una ventina di giorni, potrà guarire completamente.

Fu tosto iniziato e si prosegue dall'autorità giudiziaria col massimo impegno il relativo procedimento.

L'ardita Mandolesi ha saputo dimostrare il forte animo suo, tanto nel sostenere il vero, quanto nel sapersi schermire dai pugnali settari.

Possa in eguali circostanze, che noi desideriamo non abbiansi a rinnovare, la Mandolesi trovare, anche fra gli uomini di queste contrade, imitatori. Noi ammiriamo la vigorìa che seppe opporre ai vigliacchi sicari, ma molto più lodiamo il coraggio col quale dava al suo paese un esempio di virtù civile, nel sostenere dinanzi al tribunale la verità, e desideriamo che questo fatto, che nella vita dei popoli civili dovrebbe essere ordinario, ma che per ispeciali condizioni riveste il carattere d'eroico, non isfugga all'attenzione del Governo.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE 7. — Nella *Gazzetta Ufficiale* del 9 corrente si legge:

Questa mattina, 9, S. M. il Re ha ricevuto in udienza solenne le LL. EE. Chih-Kang e Sun-Chia-Ku, dignitari di 2ª classe, inviati straordinari e ministri plenipotenziari di S. M. l'imperatore della China.

Due mastri di cerimonie di S. M. recaronsi all'uopo colle vetture di Corte poco prima delle 10 antim. all'*Hôtel d'Italie*, ove ha residenza la Missione imperiale, ed accompagnarono al palazzo Pitti le LL. EE. e le persone che fanno parte della Missione.

Presentati a S. E. il generale De Sonnaz, primo aiutante di campo di S. M., incaricato delle funzioni di prefetto del Palazzo, gli inviati imperiali furono indi introdotti coi due segretari della Missione alla presenza di S. M. e rimisero nelle sue auguste mani le lettere credenziali delle quali essi erano muniti. Essi pronunciarono in tale circostanza il seguente discorso, del quale uno dei due segretari ripetè la la traduzione.

« Sire, noi abbiamo l'onore di presentare con rispetto a V. M. la lettera che è diretta alla M. V. da S. M. l'imperatore della China, e di esprimere in nome del nostro augusto sovrano i voti che egli forma per la felicità e la salute di V. M. e della sua augusta famiglia, non che per la prosperità del popolo italiano.

« Noi siamo lieti, Sire, di poter porgere personalmente a V. M. l'assicurazione che la China non ha altro scopo all'infuori di una stretta unione colle altre nazioni del globo. È con fiducia che noi esprimiamo il voto che le relazioni di amicizia esistenti tra l'Italia e la China si perpetuino, e si facciano, vieppiù intime. »

A questo discorso Sua Maestà si compiacque rispondere con acconcie e cortesi parole; dopo di che gli altri personaggi della Missione furono ammessi alla Sua augusta presenza.

La Casa civile e la Casa militare di S. M. assistevano alla cerimonia.

Gli inviati imperiali e il loro seguito furono ricondotti alla loro residenza collo stesso cerimoniale che si era seguito per la loro venuta a palazzo.

— Leggesi nell'*Opinione* del 9:

La Commissione del Codice di commercio ha ultimato una delle parti più importanti dell'incarico che le venne affidato, quello cioè della riforma nella materia delle lettere di cambio e biglietti all'ordine.

La Sotto-commissione di cui era relatore il prof. Carnassa aveva presentato un elaborato progetto. Le discussioni poi della Commissione furono amplissime.

Prevale nel progetto il concetto della legge germanica, che venne raccomandata dal deputato Mancini nel suo ordine del giorno presentato alla Camera dei deputati nella seduta delli 16 giugno 1869 per la unificazione della legislazione nelle provincie venete. Venne conservato delle patrie leggi quanto si potè, senza alterare il principio che informa il nuovo sistema, e ciò nello scopo di rendere più facile il passaggio dell'attuale alla nuova legislazione in materia cambiaria: nel medesimo tempo il concetto che informa la legge germanica rimase più spiccato, essendo liberato da formalità e disposizioni che secondo i nostri sistemi di legislazione lo renderebbero confuso.

NAPOLI. — Il prefetto ha dato ordine che si tolgano dai posti di buon governo della Guardia Nazionale i fucili di deposito.

SAN MARINO — Il consiglio della reggenza della repubblica di San Marino, nella sua seduta 24 p. p. maggio, ha nominato grandi ufficiali dell'ordine di San Marino il marchese d'Afflitto prefetto della provincia di Napoli, e il conte Pettinengo, generale comandante il 3. corpo di esercito; commendatore dello stesso ordine il maggior generale Materazzo comandante la piazza di Napoli.

CRONACA LOCALE

Esposizione di lavori della pia Casa di Ricovero. — Abbiamo visitato l'Esposizione di alcuni Saggi dei lavori degli *Alunni* ed *Adulti* accolti in questa pia Casa di Ricovero, a cui abbiamo accennato ieri ed eccoci a dare qualche ragguaglio intorno alla medesima.

La trovammo quale l'imaginazione ne l'avea figurata semplice e modesta! Una mostra di cordami, di canepa, e di ferro; stuoje di varie dimensioni; lavori di vimini a diversi usi; spazzole da pavimento e da panni; telerie e filati. Codesti oggetti si vedono nella sala al piano-terra e nella prima stanza del locale, ove si tiene l'Esposizione. Nella seconda è con vera compiacenza che si trovano fra gli altri lavori.

Un clarino di *Pini* d'anni 16.
Un fisarmonico di *Scarpari*, d'anni 15.
Una spilla, due gemelli e due *souvenir* di *Baccherini*, d'anni 17.
Una catenella d'argento di *Venturelli*, d'anni 8.
Una specchiera ovale di *Boda*, d'anni 17.
Un pajo stivali di vernice di *Carani*, d'anni 14.
Un bastone di *Gagliardi*, d'anni 16.
Una foglia in creta e ripetuta in legno di *Vogli*, d'anni 15.

Nè mancano disegni d'ornato; sopra mobili in legno abbastanza compatibili se si ha riguardo all'età del lavorante, ed alla poca pazienza che si ha nell'insegnare le arti od i mestieri ai giovanetti apprendisti.

Nella sala grande per ultimo sonovi i quadri lasciati alla pia Casa di Ricovero dai benefattori BONACCIOLI, SAVIOLI e quelli pure di mista interessenza con gl'Asili d'Infanzia del pittore *Boari*. Profani dell'arte non ne parleremo: la penna dovrebbe forse pungere un poco quelle buone animelle, che chi sa con quanta tenerezza e compiacenza adoprarono il pennello a sfigurare le più sacre imagini, che la storia ne assicura essere state in vita tanto belle e simpatiche! Sarebbe desiderabile venisse venduto un quadretto in prezzo di L. 50, il cui ricavato andrebbe diviso con gli Asili d'Infanzia.

I visitatori possono anche tentare la sorte. Con una semplice lira italiana si ha diritto di estrarre un numero, il quale segna un oggetto, per esempio, un beretto da notte, una ventola da cucina, una trappola da sorci etc. etc.

Chi può con sì poco pretendere di più?! Dunque a domani, ultimo giorno dell'esposizione; ed è a voi, o gentili signore, che ci rivolgiamo sapendo per prova che, ove andate, non siete mai sole, ma sempre accompagnate dalla beneficenza, e dall'amore al poverello, che tanto da voi spera ed attende!

Società Savonarola, *Letture popolari* — Domani ad un'ora pomeridiana nel locale consueto del R. Liceo *Ariosto* avrà luogo la 17.ª lettura pubblica. Verrà fatta dal sig. prof. Tabani ed avrà per argomento il *Teatro*.

Tombola. Lunedì p. v. 13 corrente nel pomeriggio si farà in Piazza delle Erbe l'estrazione d'una Tombola assicurata in Lire 1,200 la qual somma sarà divisa in due premi e cioè CINQUINA anche *sparsa* Lire 200 e **Tombola** Lire 1000.

Al Teatro Comunale avrà luogo stasera la beneficiata del Basso centrale sig. Maini. Non si rappresenterà la nuova applaudita Opera CELINDA del Maestro Petrella, ma si darà invece per la 23ª volta l'Opera-ballo FAUST del Maestro Gounod, nella quale ha tanta parte il beneficato, omettendosene però l'atto quinto. Il seratante canterà pure nell'intermezzo d'uno degli atti l'aria LEPORELLO « *Madamine il catalogo è questo* etc. etc. nell'Opera DON GIOVANNI di Mozart.

Auguriamo al sig. Maini una bella serata!

Al Teatro Tosi-Borghi serata a profitto del primo attore giovine signor Pietro Vaser.

Il beneficato in una alla brava Compagnia piemontese Salussoglia e Socii ha scelto di rappresentare le seguenti produzioni: 1.° *La Forssa del destin* ossia *la predilession an famia* dramma in 3 atti di Benedetto Sapei. 2.° *Tonin e Pinota* ovvero *l'ultima neuit d' carlevè*, scherzo comico.

I meriti non comuni di questo quanto valente altrettanto modesto artista gli danno incontestabile diritto ad un numeroso concorso.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

10 Giugno 1870

NASCITE. — Maschi 1. — Femmine 3. Totale 4.

MORTI — Cavallari Nicola di Ferrara, d'a 68, ricoverato, conjugato.
Minori agli anni sette — N. 2.

Varietà

Uno scandalo in teatro. Il *Cittadino di Trieste* del 4 scrive che, al teatro di Cassel avvenne testè una scena comica e spiacevolissima. Nel terzetto del *Roberto il Diavolo* il tenore schiaffeggiò la prima donna, ed il basso lo afferrò per il collo, e venne perciò applaudito per la prima volta dal pubblico, che dimostrò con i suoi applausi di farsi paladino del bel sesso. Ignorasi però se il suggeritore ed i coristi prendessero pure parte a quella scena che Scribe non pensò mai ad intercalare nel suo libretto lirico.

(Comunicati)

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

Firenze 10. — *Vienna* 9. — Cambio su Londra 122.

Parigi 9. — Corpo legislativo. Mony presenta un' interpellanza su l' accordo stabilito tra l' Italia, la Svizzera, Baden e la Confederazione del Nord, per la costruzione della ferrovia del Gottardo.

La Camera fisserà domani il giorno della discussione. È presentata la relazione del Bilancio della Banca.

Parigi 10. — Il *Constitutionnel* smentisce che il Governo pensi di sciogliere la Camera

Madrid 9. È inesatto siano comparse alcune bande nell' Andalusia.

Le Cortes tratteranno sabato la questione del monarca.

È probabile che gli sforzi per l' elezione del re restino infruttuosi.

Assicurasi che l' ex-regina Isabella consegnò a Napoleone la sua abdicazione,

Londra 10. — Carlo Diken è morto.

CHIUSURA DELLA BORSA DI PARIGI

	9	10
Rendita francese 3 0[0. . .	74 65	74 70
» italiana 5 0[0 in cont.	60 35	60 65
(Valori diversi)		
Ferrovie Lombardo Venete	388 —	390 —
Obbligazioni » »	247 75	247 75
Ferrovie Romane	54 —	56 —
Obbligazioni »	247 75	248 —
Ferrovie Vittorio Emanuele. .	157 —	157 —
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	173 25	173 75
Cambio sull' Italia . . .	2 —	2 —
Credito mobiliare francese . .	252 —	248 —
Obbligaz. Regia dei Tabacchi .	465 —	— —
Vienna. Cambio su Londra . .	123 75	123 65
Londra. Consolidati inglesi .	94 1[4	94 1[4

BORSA DI FIRENZE

	9	10
Rendita ital. . . .	61 85 61 80	61 82 61 80
Oro	20 47 — —	20 46 — —

Spettacoli d' oggi

Teatro Comunale. — Si rappresenta l' Opera-ballo *Faust* — Ore 8 1[2.

Teatro Tosi-Borghi. — La comica compagnia piemontese dell'artista G. Salussoglia e Socii recita — *la Forssa del destin* con farsa *Tonin e Pinota.* — Ore 8 1[2.

Salone Romano. — Esposizione ottico-meccanico-pittorico aletoscopica in Piazza della Pace.

ANNUNZI GIUDIZIARI

Estratto di Bando Venale per Vendita

Seconda inserzione

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA

SI FA NOTO

Che dinanzi al suddetto Tribunale ed alla pubblica Udienza che terrà il cinque Luglio p. v. alle ore XI antimeridiane avrà luogo il nuovo incanto e successivo deliberamento

Dell' utile dominio e miglioramenti di un Casale detto Rizza, posto in Villa di Cologna arativo, arborato, vitato, di Ettari 2. 74, distinto in Mappa Censuaria coi Num. 159, p. 158, p. 158 1[2, 160, 158-962, 158 1[4, e 159-861 con fabbriche, confinante colle ragioni Beccati, Tieghi, Felisati, Prebenda Parrocchiale di Cologna, e colla strada pubblica ec. ovvero ec.

Qual Casale è direttario della Ven. Mensa Arcivescovile di Ravenna con due canoni in pieno di Lire 10. 06, salvo ec. e subdirettario del sig. cav. Spisani col canone di L. 69. 16 salvo ec.

L' incanto si aprirà sul prezzo in aumento del sesto offerto dall'avv. Vincenzo Pareschi in Lire 7513.

CONDIZIONI

Lo stabile si venderà con tutti i diritti e servitù, com' è stato sin ora posseduto dai debitori conjugi Geremia Dalpasso, e Maria Giorgi di Cologna, pignorati ad istanza del sig. Marco Leprotti di Ferrara.

Ogni aspirante dovrà premettere in Cancelleria il deposito di Lire 480 approssimativo importo delle spese di vendita, trascrizione ipotecaria a termini di legge, nonchè depositare il decimo del prezzo d' Asta in Lire 751. 30, a menocchè non sia dispensato dal Presidente del Tribunale.

Le offerte d' aumento non saranno minori di Lire 10 per ciascuna.

Il prezzo della vendita si pagherà dal deliberatario assieme agli interessi del 5 per cento in anno, dalla data del deliberamento, giustacchè verrà ordinato, dal Tribunale colle sentenza graduatoriale, salvo pure il diritto di trattenersi sul detto prezzo, l' importare degli aggravj che colpiscono lo stabile ec.

E come meglio dal Bando Venale stampato, affisso ed esistente in Cancelleria datato li 7 Giugno 1870 e dalle relative disposizioni del Codice Civile vigente.

Luigi Benvenuti Proc.

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA

Avviso

di vendita d' immobile a Mano Regia

Il Cancelliere del Tribunale Civile di Ferrara

RENDE NOTO

Sopra istanza del signor Enrico Ferraguti esattore governativo domiciliato a Ferrara

Che nel giorno di Lunedì ventisette corrente Giugno, alle ore dodici meridiane nella sala delle pubbliche aste del prefato Tribunale posto in piazza grande delle Erbe. nel palazzo della Ragione, si procederà alla vendita dell' infradescritto stabile oppignorato in pregiudizio di Lucia Modoni moglie a Giuseppe Magrini per la somma di Lire quattrocento cinquantasei e Centesimi cinquantuno arretrati di dativa reale e provinciale scaduti a tutta la 1.ª rata 1869, e spese di Procedura, come al verbale dell' Usciere Giuseppe Roncarà in data ventotto Aprile detto anno 1869 trascritto all' ufficio delle ipoteche il sette Maggio successivo al numero 349. Reg. Particolare con L. 3: 95.

Stabile da vendersi

Un corpo di terreno ortivo, alberato, e vitato con sovrapposta casa e fabbrica in Ferrara nella via Giovecca N. 57 e Nuovo N. 213, distinto nei registri censuari coi numeri di Mappa 3542. 35. 43. - Sub. 1 1[2 3545 - 3546 - 4561 - 3547 - 3548 - 3549 composta la casa al piano terreno di un portico d' ingresso, d' una cucina, d' una stanza ad uso dormitoio, del sito della scala di legno che mette al granaio di tre fitte servibili, non che di altre due stanze a diversi usi, e la fabbrica utilizzata in parte ad uso di stalla, al pian terreno d' una porticaglia, di due poste sia per cavalli che per buoi con un porcile interno, di due camere abitabili e superiormente di due fitte e fienile, il tutto confinante a tramontana con Giuseppina Travagli, ed Ingegnere Enrico Biondini, a mezzodì colla detta via della Giovecca a levante a metà fosso col terrapienamento o scarpata delle mura, a ponente colle ragioni della nominata Giuseppina Travagli.

Quale stabile è gravato di due annui canoni, l' uno di Lire cento settanta centesimi ventiquattro a favore di Giuseppa Maria Bozzoli, l' altro di Lire ventisette e centesimi cinquantatre verso, l' Abbazia di Baura.

Condizioni della vendita

A. Il suddescritto stabile sarà venduto in un sol lotto con tutti i diritti, le servitù attive e passive ad esso inerenti, a corpo e non a misura, come trovasi ed è stato posseduto dai Coniugi Magrini senza alcuna garanzia.

B. L' incanto sara aperto sul prezzo di stima ribassato di un decimo, ossia di Lire ottomila ottocento diecinove e Centesimi sessantaquattro.

C. Ogni aspirante non potrà essere ammesso all' incanto se non abbia preventivamente depositato.

1.° Nella Cancelleria del Tribunale la somma di Lire cinquecento ammontare approssimativo delle spese di vendita, trascriziona ed iscrizione ipotecaria da assumersi giusta il disposto dell' Art. 2089 del Codice Civile.

2.° Nelle mani del pubblico depositario il decimo del prezzo d'asta in Lire ottocento ottantuna e centesimi novantasei.

D. Il prezzo di vendita sarà pagato dal deliberatario in un cogli interessi al cinque per cento in anno dalla data della delibera a chi e come verrà stabilito nel giudizio di graduazione da instituirsi per la distribuzione da farsene ai creditori della Lucia Modoni in Magrini, salvo però il diritto di trattenersi l'importare degli aggravi che colpiscono lo stabile.

Ferrara il nove Giugno mille otto cento settanta.

Camous — Cancelliere

BYOS (VITA) ELIXIR ARMENO
PRESERVATIVO DELLE APOPLESSIE
e moderatore del movimento del cuore.

Questo Elisir usato dagli Armeni da oltre cinquant' anni agisce prontamente in quei casi in cui l' apoplessia già dichiarata fa temere della vita dell' ammalato, ed in questi casi è bene somministrare due piccoli cucchiai ogni tre ore finchè il COMA APOPLETICO è diminuito od anche scomparso; contemporaneamente bagni di ghiaccio alla testa ed all' addome. Oltre questa azione ha un'altra specifica qualità e si è quella di moderare il battito del cuore, di togliere certi disturbi come l' ASMA NERVOSO e SENILE, di diminuire l' ADIPE che in certi individui è causa novantanove volte su cento del terribile male, che pur troppo in questi ultimi anni flagella l' umanità con cifre spaventevoli.

Prezzo in Milano L. 6 al flacone.

Per tutta Italia L. 7. 80 franco di porto, ove però siavi ferrovia.

Dirigere vaglia ed ordinazioni alla farmacia GALLEANI, Via Meravigli, Milano. — Unico depositario per l' Italia e per l' Estero.

(4)
AVVISO

Antonio Zannoni fa noto che il suo Laboratorio di Verniciatore che teneva nella Strada *Montebello* è stato trasportato in via *Borgo Leoni* al N. 64, vicino alle Scuole Ginnasiali, dove tiene pure un deposito di Ruotabili a prezzi convenienti.

DA VENDERE

la casa già ALBERGO DEL PELLEGRINO. Rivolgersi da Pompeo Mantovani vicolo Spadari già Armari N. 1 blù.

Ai Signori Farmacisti e Droghieri

La sottoscritta Ditta si fa un dovere di avvisare i signori Farmacisti e Droghieri che ha creato un Deposito in questa città di Olio Ricino della sua privilegiata Fabbrica, presso il Farmacista signor Giovanni Cabrini in Corso Giovecca N. 127, ed assicura che tanto la qualità, che i prezzi sono tali che ben difficilmente le altre Fabbriche potranno competere.

CHIARA ROSA CREAZZO
IN LONIGO

GAZZETTINO MERCANTILE DI FERRARA

Anno XXXII. N.° 23

Prezzi correnti delle Derrate e degli Animali da Macello
dal 3 *al* 10 *Giugno* 1870.

Ne' prezzi sotto indicati trovasi compreso il Dazio consumo che si paga pei generi.

	Minimo		Massimo	
	Lire	c.	Lire	c.
Frumento nuovo . . l'Ettolitro	20	91	21	31
» vecchio . . »	—	—	—	—
Formentone . . . . »	10	45	11	26
Orzo . . . . »	11	26	12	06
Avena . . . . »	9	65	10	45
Fagioli bianchi nostrali »	12	06	13	67
» colorati . . »	12	06	13	67
Fava . . . . »	14	47	16	08
Favino . . . . . . »	19	30	20	10
Riso cima . . . . Kil. 100	48	30	53	30
» Fioretto 1ª sorte . » »	43	30	44	30
» id. 2ª sorte . » »	37	30	39	30
Pomi . . . . » »	21	06	26	33
Fieno nuovo il Carro K. 871. 471.	—	—	—	—
» vecchio » » 698. 903.	80	—	90	—
Paglia . . » » 655. 76	35	—	40	—
Canapa . . . . . . Kil. 100	81	14	86	93
» Scarto Canapa »	68	09	70	99
Canepazzi . . . . . . »	65	20	66	65
Olio di Oliva fino . . . »	170	—	190	—
» » dell'Umbria »	128	—	132	—
» » delle Puglie »	125	—	127	—
Vino nero nostrano nuovo l.Ett.	28	18	44	03
» » vecchio »	—	—	—	—

	Minimo		Massimo	
	Lire	c.	Lire	c.
Zocca forte grossa la soga M. C. 1. 778	12	—	13	—
» dolce » » »	9	—	10	—
Pali dolci . . . . . il Cento	30	—	35	—
» forti . . . . . »	35	—	40	—
Fascine forti . . . . . »	16	—	18	—
» dolci . . . . »	15	—	17	—
» forti ad uso Bolognese »	22	50	25	—
Bovi 1ª sorte di Romag. Kil. 100	123	15	130	40
» 2ª » nostrani »	115	91	123	15
Vaccine nostrane . . »	101	42	108	66
» di Romagna . »	115	91	123	15
Vitelli casalini Veneziani »	69	54	75	34
» di Cascina . . »	57	95	63	75
Castrati . . . . »	94	17	101	42
Pecore . . . . »	72	44	86	93
Agnelli . . . . »	72	44	79	69
Majali nostrani al Mercato di S. Giorgio	—	—	—	—
» di Romagna al Mercato di S. Giorgio	—	—	—	—
» Padovani al Mercato di S. Giorgio	—	—	—	—
Formaggio di Cascina . »	110	43	182	87

Oro pezzo da Franchi venti 20. 40 — Argento 102. —

(1)
PRESTITO A PREMI DELLA CITTÀ DI BARLETTA

Il secondo versamento di L. 10 avrà luogo dal 10 al 15 Giugno presso il **Sindacato del Prestito in Firenze E. Testa e C.** Via dei Neri N. 27 e presso **tutte le Case incaricate della Sottoscrizione.**

I Titoli sui quali si effettua il secondo versamento concorrono nella **Estrazione del 5 Luglio** al premio di

LIRE 200,000 IN ORO

Avendo il Sindacato creduto opportuno di richiedere una parte delle Obbligazioni del **Prestito di Barletta** che erano state assunte dal Sindacato dell' Estero, così è in grado di tenere a disposizione del Pubblico una partita di Obbligazioni liberate dal primo e secondo versamento validi, per concorrere all' Estrazione del 5 Luglio in cui sarà pagato il premio di

LIRE DUECENTOMILA IN ORO

e le potranno ottennere dal Sindacato stesso, e dai vari Agenti al prezzo di L. **16** per ogni Titolo del **Prestito di Barletta.**

Oltre il rimborso certo di L. 100 Oro ciascun titolo concorre continuamente a **150,000** Premi rappresentanti la cifra di

Lire 33,810,000

Dal 20 al 30 Giugno le ricevute provvisorie saranno commutate in Titoli provvisori firmati dal **Sindaco** e dal **Tesoriere** della Città di Barletta.

QUADRO DEI PREMI

che saranno pagati nella prima grande Estrazione che avrà luogo

il 5 Luglio 1870

cioè **1** premio di L.	**200,000**	—	L.	**200,000**	in oro
1 » »	**1,000**	—	»	**1,000**	»
2 » »	**500**	—	»	**1,000**	»
2 » »	**400**	—	»	**800**	»
2 » »	**300**	—	»	**600**	»
20 » »	**100**	—	»	**2,000**	»
100 » »	**50**	—	»	**5,000**	»

per un Totale di L. **210,400** in oro

50 Rimborsi di L. **100** cadauno L. **5,000** in oro

La seconda Estrazione avrà luogo il 20 Settembre, la terza il 20 Ottobre, la quarta il 20 Novembre, e la quinta il 20 Dicembre 1870

CON PREMI DI L. 100,000 IN ORO

Cinque Estrazioni in sei mesi e successivamente per cinque anni, cinque Estrazioni in ciascun anno.

Vantaggi del Prestito della Città di Barletta

1. Ogni Obbligazione essendo emessa a Lire 60 in carta pagabili in 10 mesi e rimborsata a Lire **100 ORO** (Lire 105 carta) rappresenta un utile certo di Lire 45, su Lire 60 ossia 75, per 100 sul capitale versato.

2. **150 MILA** premii essendo attribuiti a 300 mila Obbligazioni, ne risulta UN premio per ogni DUE obbligazioni, il che non si trova in alcun altro prestito emesso sin' oggi in Italia e all' Estero.

3. In tutti gli altri Prestiti emessi sin' ora (quello di Bari eccettuato) un' obbligazione ottiene o un rimborso o un premio e rimane quindi annullata: nel Prestito di Barletta ciascuna obbligazione, **OLTRE IL RIMBORSO CERTO** di Lire 100 in oro, concorre continuamente in tutte le estrazioni ed anche dopo rimborsata e premiata, a 150 mila premii formanti essi soli Lire 33,810,000. Una stessa obbligazione può quindi guadagnare molti premii nelle varie ed anche in una stessa estrazione.

4. Le obbligazioni di tutti gli altri Prestiti (quello di Bari eccettuato) non hanno più valore appena ottengono un premio o un rimborso: le obbligazioni di Barletta hanno invece un doppio valore; l' uno rappresentato dal rimborso certo di Lire 100 oro per Lire 60 carta; l' altro dal concorrere sempre in tutte le estrazioni ai 150 mila premii che, pel loro numero e per la loro importanza, non trovano riscontro in alcun altro Prestito emesso sin'ora in Italia o all'Estero.

5. Il Prestito di Barletta **è il solo prestito a premii italiano** di cui i rimborsi e premii siano pagati in oro, ciò che rende le sue obbligazioni facilmente negoziabili su tutti i mercati esteri.

6. I sottoscrittori del Prestito di Barletta hanno i titoli provvisorii firmati dal SINDACO e dal TESORIERE, li ritengono sempre presso di loro e li cambiano poi SENZA ALCUNA SPESA presso lo stesso incaricato presso cui sottoscrissero.

In FERRARA presso i signori **Cleto** *ed* **Efrem Grossi** *e signor* **Filippo Rigosi.**

GIUSEPPE BRESCIANI *Tipografo Proprietario Gerente*